

OLTRE ALLE POLEMICHE E ALLE ANALISI SU DOVE VA CL, C'È SEMPRE UN ALTRO MEETING CHE ATTIRA FOLLE

I cinque moschettieri calabresi del Meeting

A Rimini boom di visite alla mostra sull'azienda nata dal vescovo risicoltore

DI GIOVANNI BUCCHI

I protagonisti sono un funzionario regionale, un agricoltore e tre imprenditori. Teatro della vicenda è la Calabria del nord, in particolare la Piana di Sibari, mentre un ruolo di primo piano lo rivestono anche la Diocesi di Cassano allo Jonio e la Compagnia delle Opere. Abituati come siamo alle accezioni negative su Mezzogiorno e dintorni e alle semplificazioni cui ci inducono i social media, dovremmo già prefigurare chissà quali foschi scenari dietro a questa storia. E invece no.

Parliamo infatti di «You are the salt of the earth. Voi siete il sale della terra. Alle origini della fecondità», la mostra promossa da Cdo Agroalimentare al 38° Meeting di Rimini. Lì si racconta il percorso umano e professionale di cinque amici che hanno scoperto come «il vero possesso non sta nella proprietà delle cose, nemmeno della terra». A spiegarlo sono le guide che accompagnano ogni mezzora decine e decine di persone in un breve ma intenso viaggio tra agrumeti ricostruiti nello stand, immagini, frasi, video e una grande tavola piena di prodotti tipici della Calabria. Seduti lì attorno ci sono in carne e ossa i protagonisti di questa storia di amicizia e passione per la propria terra, l'anima e il cuore della società agricola Terzeria della Piana di Sibari.

Da **Eugenio Conforti**, che da imprenditore nel settore dolciario per primo rispose all'appello del vescovo di Cassano allo Jonio per gestire un'azienda ereditata dalla Curia, all'agronomo e funzionario regionale **Benito Scazzotta**, che sin da subito lo aiuta; quindi **Nicola Blaiotta**, insegnante un tempo subaffittuario nella precedente gestione e ora ai posti di comando con la nuova governance, **Gennaro Cilento**, produttore di arance e clementine, tra i precursori del fotovoltaico nel Mezzogiorno con la sua Corigliano Renewable Energy, e **Natalino Gallo**, titolare della Ortofrutticola Gallo e fondatore dell'Op Agricor di Corigliano Calabro.

Le radici di questa avventura affondano alla fine degli anni 90, quando

il vescovo di Cassano allo Jonio, monsignor Domenico Graziano, decide che quei mille ettari ereditati dalla sua Diocesi negli anni 30 dalla famiglia Rovitti devono diventare un'occasione di lavoro e crescita per il territorio.

L'intuizione del prelado, che sin da subito coinvolge l'imprenditore Conforti, gli vale l'appellativo di «vescovo risicoltore» (copyright *Famiglia Cristiana*), dato che buona parte della produzione del fondo era destinata a riso. Negli anni si aggiungono gli altri amici citati e ognuno a suo modo diventa protagonista di questa storia.

Ci mettono soldi, tempo, fatiche, preoccupazioni. Bonificano i terreni abbandonati, rilanciano le produzioni di clementine e albicocche rosse (quest'anno si aggiungono i melograni), mantengono l'allevamento condotto da un anziano (nonostante i bilanci consigliassero di chiuderlo), coinvolgono l'Università della Calabria nella produzione sperimentale dell'olio extravergine di oliva spalmabile, da poco commercializzato con il brand ReOli. Insieme ridanno vita al sito storico-turistico della Torre di Albidona, facendone un agriturismo di successo. Tutto questo, sottolineano a più riprese, investendo su terreni della Diocesi, quindi non loro. «Si può possedere una cosa senza esserne proprietari», spiega la guida della mostra, «questi cinque amici si sono assunti tutti i rischi imprenditoriali valorizzando beni ecclesiastici e facendolo a titolo gratuito, perché ognuno continua ad avere la sua occupazione». Insomma, si può fare del bene anche al Sud, e si può pure farlo bene.

«Questa azienda, la Terzeria, è un modo per portare davvero la Chiesa fuori dai suoi recinti classici» dice uno di questi cinque moschettieri del Meeting nel video proiettato. Al tempo stesso, questa mostra (come altre) è



Peso: 33%

anche un modo per portare il Meeting fuori dagli angusti confini dei consueti dibattiti giornalistici, dalle analisi sui riposizionamenti (veri o presunti) di C1 e dalla conta di invitati e assenti dal palco di Rimini. Perché oltre alle sacrosante polemiche che ogni anno accompagnano questa manifestazione, c'è sempre un altro Meeting che attira folle anche se fa meno notizia.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso: 33%